

Un invaso da 8500 metri cubi d'acqua per la grande sete della costa flegrea

L'INFRASTRUTTURA

Nello Mazzone

Oltre ottomila metri cubi in più di acqua potabile per dissetare il tratto di costa domitio-flegrea e la vicina base Nato di Lago Patria, grazie al nuovo serbatoio di Monteleone. In una zona da sempre alle prese con problemi di approvvigionamento soprattutto nei mesi estivi e con una rete idrica colabrodo, che perde il 30 per cento di acqua lungo il tragitto, è stato inaugurato ieri il nuovo invaso da 8mila e 500 metri cubi. Costruita in calcestruzzo, l'opera idraulica si caratterizza per un basso impatto ambientale e paesaggistico: completamente interrato, tranne per la camera di manovra e i volumi operativi emergenti di pochi metri dal terreno ma allineati alla sagoma delle case limitrofe, l'opera è strutturata in due vasche parallele con una quota di sfioro a 120 metri sul livello del mare.

CONSEGNA

Sogesid Spa, società in house del ministero dell'Ambiente, ha consegnato ufficialmente alla regione Campania, quale soggetto gestore dell'opera, il serbatoio di Monteleone, finanziato dal ministero dell'ambiente con 6 milioni di euro e realizzato nell'ambito dell'accordo di programma sulle "compensazioni ambientali" in Campania. Un intervento che diventa anche una boccata

d'ossigeno per le coltivazioni della zona e per i tanti insediamenti produttivi. Alla consegna dell'opera e al sopralluogo hanno partecipato il presidente e Ad di Sogesid Enrico Biscaglia, il responsabile del procedimento Giovanni Pizzo, il direttore dei lavori Lavinia Sconci, insieme al sindaco di Villaricca Maria Rosaria Punzo, al vicesindaco di Giugliano Domenico Pianese, ai consiglieri comunali M5S di Villaricca Luigi Nave e Rosario Albano. «Consegniamo alla Regione - ha spiegato il presidente Biscaglia - un'opera utile, una preziosa riserva d'acqua che potrà incidere positivamente sulla qualità del servizio reso a decine di migliaia di cittadini in diversi comuni delle province di Napoli e Caserta. Una risposta di efficienza - ha concluso Biscaglia - in un'area che già ci vede attivi sul fronte del risanamento ambientale, con la messa in sicurezza delle discariche, ma anche con decine di interventi sul ciclo integrato delle acque, tutti rivolti a rilanciare un territorio sottoposto da tempo a gravi criticità ambientali».

SIMBOLO

Un intervento dal forte valore simbolico, nel cuore della Terra dei Fuochi, per razionalizzare un reticolo idrometrico da sempre caratterizzato da allacci abusivi e disservizi vari. «Si tratta di un'opera di ingegneria ambien-

tale di cui avevano enorme bisogno i nostri territori - hanno detto nel corso del sopralluogo di ieri mattina il primo cittadino di Villaricca e il vice di Antonio Pozziello - Finalmente nei periodi di siccità avremo meno disagi per la popolazione». Il collegamento alle condotte di alimentazione si snoda attraverso un tronco di allacciamento di circa 250 metri, compreso tra l'ingresso alla camera di manovra del serbatoio e la strada provinciale, con un tracciato quasi del tutto in campagna. L'insieme delle vasche è ricoperto con terreno vegetale, per ridurre il fenomeno del riscaldamento delle acque, senza alcuna modifica della ortografia originaria del terreno. Il serbatoio, inoltre, garantirà migliori standard di qualità per gli alloggi destinati ai marines della Nato e al personale civile del contingente di stanza a Lago Patria, dopo le polemiche degli anni scorsi per colpa della erogazione a singhiozzo dell'acqua dai rubinetti.

SOPRALLUOGO DEL SINDACO DI VILLARICCA E DEL VICESINDACO DI GIUGLIANO: «MENO DISAGI DALLA SICCIÀ»

L'OPERA, FINANZIATA DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE, È STATA CONSEGNATA DA SOGESID ALLA REGIONE



Peso:27%